

5 Maggio 2017

## **RomeSymposium sul cambiamento climatico e lo sviluppo umano**

*(Roma, mercoledì 3 – venerdì 5 maggio 2017)*

*[www.romesymposium.org](http://www.romesymposium.org)*

**“Il mondo ad un punto di svolta: azione coordinata per un clima stabile,  
per un progresso umano sostenibile e per la pace”**

### **Dichiarazione del gruppo di esperti**

*Il primo Symposium Internazionale tenutosi a Roma nel maggio 2015 ha esaminato i fatti e i rischi del cambiamento climatico, ha individuato le debolezze nel processo negoziale prima del vertice del clima COP 21 di Parigi, e ha proposto politiche e misure per un'azione rapida ed efficace sul clima.*

*Nel nuovo contesto geopolitico e con ulteriori conoscenze provenienti da ricerche e prove in tutto il mondo, il Secondo Symposium di Roma ha tre scopi chiave: spronare l'azione per clima con potenti argomenti; dimostrare che un ampio spettro di organizzazioni e prestigiose istituzioni sono pienamente impegnate nell'azione; stimolare un movimento mondiale per l'azione del clima negli interessi vitali delle generazioni presenti e future.*

*Il simposio si è svolto su iniziativa del presidente Mikhail Gorbachev, con il sostegno della Fondazione Italiani, dell'Agenzia spaziale europea e del New Policy Forum. Ha partecipato un rappresentante del Dicastero Vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.*

*Il gruppo di più di 20 esperti internazionali e italiani, scienziati e professionisti che si sono riuniti per il Simposio (cfr. Allegato) ha rilasciato la seguente chiamata d'azione rivolta a leader politici, negoziatori, imprenditori, attivisti e comuni cittadini del mondo:*

UN APPELLO ALL'AZIONE A TUTTE LE PERSONE DI BUONA VOLONTÀ  
PER AFFRONTARE LE REALTÀ DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il futuro dell'umanità è in gioco. Abbiamo bisogno di cambiamenti innovativi ora.

- Stiamo affrontando un rischio esistenziale per la nostra sopravvivenza a causa del cambiamento climatico indotto dall'uomo. Vale a dire un rischio con grosse conseguenze negative, i cui effetti avversi distruggerebbero la vita o comprometterebbero definitivamente il suo sviluppo.
- Il tempo per l'azione si sta esaurendo. Gli accordi di Parigi, seguiti da quelli di Marrakech lo scorso anno, hanno rappresentato un importante passo avanti. Tuttavia, gli attuali impegni presi dai paesi non sono neanche lontanamente sufficienti: dovrebbero essere rafforzati e non minati.
- Le emissioni globali di carbonio devono essere ridotte molto più rapidamente di quanto proposto ufficialmente. Il percorso ad oggi porta il mondo ad un aumento della temperatura media di 4-5°C rispetto alle condizioni pre-industriali, che sarebbe incompatibile con una comunità globale organizzata e provocherebbero una sostanziale riduzione della popolazione mondiale. Anche gli impegni di riduzione delle emissioni di Parigi, se attuati, avrebbero portato ad un aumento di 3°C, inducendo il caos sociale in molte parti del mondo, con livelli di privazione, migrazioni e conflitto più elevati.
- La necessità di un'azione urgente è confermata dall'analisi di regioni specifiche, come l'area mediterranea, un punto critico per il clima, dove anche un aumento di 1,5°C avrà enormi conseguenze.
- Al centro della crisi c'è il nostro modello di crescita economica e della globalizzazione, nonché il fallimento dei governi nell'intraprendere un'azione adeguata e tempestiva.
- Dobbiamo affrontare le cause e gli effetti del cambiamento climatico stabilendo livelli di cooperazione globali molto più alti.
- Il percorso attuale dei miglioramenti lenti e incrementali dell'efficienza energetica e delle risorse, il "greening" dell'economia e l'affidarsi esclusivamente ai mercati non sono sufficienti: abbiamo bisogno di un rapido cambiamento innovativo.
- I nostri leader devono essere ritenuti responsabili per la loro inerzia; dovrebbero intraprendere ora azioni concrete per salvaguardare le prospettive, la sicurezza e le speranze dei nostri figli e delle generazioni successive in tutto il mondo.
- Il futuro dell'umanità è in gioco. Dobbiamo salvaguardarlo con nuove iniziative poiché i processi attuali non funzionano abbastanza velocemente.

Facciamo appello ad una coalizione mondiale di leader illuminati nei governi, nelle corporazioni, nelle religioni, nelle istituzioni finanziarie, negli scienziati e negli educatori per esercitare un'azione di emergenza per il clima, riconoscendo che un clima stabile è una condizione essenziale per il benessere umano, la stabilità e la pace. Dovrebbero concentrarsi sulla comprensione degli enormi vantaggi dell'azione climatica nella creazione di buoni posti di lavoro e nel rafforzare la sicurezza, la dignità e l'equità. Devono dare sostanza concreta all'accordo di Parigi e le dichiarazioni di proclamazione e partenariato di Marrakech COP22.

- Chiediamo ai leader politici di affrontare la loro responsabilità per la sicurezza, la salute e il benessere dei cittadini impegnando urgentemente i tagli più profondi della emissioni di carbonio per contenere l'aumento della temperatura media globale molto al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e ad adottare tutte le misure possibili per limitare l'aumento a 1,5°C. Devono agire in solidarietà, aumentando la capacità di tutti i popoli di adattarsi all'impatto del cambiamento climatico e di spostarsi verso un nuovo modello di sviluppo nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.

- Invitiamo i leader religiosi, gli artisti, gli insegnanti, gli opinionisti e i media a svolgere il loro ruolo nel discutere onestamente le minacce e le soluzioni del cambiamento climatico e informare la gente e spiegare le vie di uscita.
- Invitiamo i vertici dell'industria, i fondi d'investimento, le istituzioni finanziarie, i funzionari, le città e le regioni, ad adempiere alle proprie responsabilità fiduciarie per comprendere, valutare e gestire il rischio e le opportunità climatiche, utilizzando le proprie competenze e capacità per creare la transizione di emergenza verso un mondo a basse emissioni di carbonio, con risorse efficienti ed eque.
- Chiediamo a ciascun cittadino di fare la propria parte nell'affrontare il cambiamento climatico, con cambiamenti di stile di vita, ove necessario.

L'intento è quello di garantire che gli obiettivi dell'accordo di Parigi siano soddisfatti, nel più breve tempo possibile, in base a solidi consigli scientifici, tecnologici, economici e sociali, anziché essere negati dal "realismo politico" e da considerazioni a breve termine, come è accaduto troppo spesso in passato. Questa sfida è molto più grande degli interessi di qualsiasi singola nazione

Allegato

#### Partecipanti al Gruppo di Esperti (1)

1. **Dr. Bill Becker**, USA: Bill Becker è il direttore esecutivo del Progetto Presidenziale di Azione per il Clima (PPAC), un'iniziativa del Natural Capitalism Solutions, che ha lo scopo di consentire al Presidente degli Stati Uniti di avviare un'azione decisiva contro il riscaldamento globale e la sicurezza energetica.
2. **Professor Valerio Calzolaio**, Italia: Giornalista e scrittore, autore di *Ecoprofughi. Migrazioni forzate di ieri, di oggi, di domani, e Libertà di migrare*. Deputato italiano per quattro legislature, Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente italiano dal 1996 al 2001. Ha insegnato all'università Exter di Parigi e all'Università di Macerata dal 1990 al 1992 ed è stato consulente del segretariato della Convenzione Onu per la lotta alla siccità e alla desertificazione (UNCCD).
3. **Dr. Azman Cherkaoui**, Marocco: È consulente per il cambiamento climatico al Centre for International Sustainable Development Law (CISDL). Precedentemente è stato consulente speciale per le negoziazioni alla COP 22 – Marocco.
4. **Dr. Giulieto Chiesa**, Italia: Giornalista, scrittore, politico, divulgatore, membro del New Policy Forum.
5. **Dr. Gareth Dale**, Regno Unito: Docente Senior di politica e storia presso l'Università Brunel, Londra; Membro del Consiglio del Journal of Sustainable development; Consulente in materia di sviluppo presso il Parlamento europeo
6. **Dr. Frederick Dube**, Canada: È professore al Genomics Institute di Pechino, vicepresidente dell'Associazione internazionale per la green economy (IGEA) e presidente del Congresso globale sulla biodiversità (BioD-2013).
7. **Mr. Ian T. Dunlop**, Australia: È presidente dell'Associazione australiana del carbone (1987-1988) e del Gruppo di esperti australiani sullo scambio di emissioni, e AD dell'Australian Institute of Company Directors dal 1997 al 2000.
8. **Dr. Grazia Francescato**, Italia: Ambientalista, politica e giornalista, è stata presidente del WWF Italia e dei Verdi, e portavoce dei Verdi Europei.
9. **Dr. Andrei Grachev**, Federazione Russa: Presidente del the New Policy Forum.

10. **Dr. Georgios Kostakos**, Grecia: Consulente della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC), Segretariato per la COP22; Ex consigliere senior e vice segretario esecutivo del comitato di sostenibilità globale dell'ONU
11. **Mr. Martin Lees**, Regno Unito: consulente alla COP 20 e ha fatto parte dell'Agenzia delle Nazioni Unite per la crescita sostenibile (UNASG). È stato responsabile dell'avvio del progetto InterFutures dell'OCSE nel 1974 . Rettore emerito dell'Università per la pace delle Nazioni Unite, moderator della Tsk Force sul cambiamento climatico di Gorbachev
12. **Mr. Graeme Maxton**, Regno Unito: Segretario generale del Club of Rome, autore e coautore di numerosi libri e articoli scientifici. Fino al 2007 fu Direttore Regionale dell'Economist Group ad Hong Kong. Precedentemente ha lavorato come consulente strategico presso Booz. Allen & Hamilton, nel settore bancario con Citigroup e American Express, ed è stato Visiting Professor al Cass Business School di Londra dal 1988 al 2002
13. **Dr. Jennifer Morgan**, USA: È direttrice esecutiva di Greenpeace International. Precedentemente è stata direttrice del programma sul clima al World Resources Institute.
14. **Dr. Serena Pellegrino**, Italia: Deputata del Parlamento Italiano e Vicepresidente della VIII Commissione Ambiente della Camera.
15. **Dr. Manuel Pulgar Vidal**, Perù: Presidente del COP20; già ministro dell'ambiente del Perù
16. **Dr. Joseluis Samaniego**, Cile: Capo della Divisione di Sviluppo Sostenibile e Insediamenti Umani della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina e i Caraibi dal 2004. Precedentemente Direttore del Centro per il Trasporto Sostenibile del Messico e Capo degli Affari Internazionali del Ministero dell'Ambiente, delle Risorse Naturali e della Pesca del Messico tra il 1994 e il 2000. Coordinatore e co-autore di numerosi testi.
17. **Dr. Oltmann Siemens**, Germania: È stato rappresentante in Germania della Banca mondiale e rappresentante speciale dell'IFC in Europa dal 1997 al 2007. Più recentemente ha lavorato come consigliere generale per il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD)
18. **Dr. Roberto Savio**, Italia: Giornalista e attivista. Presidente emeritus di Interl Press Service (IPS), l'agenzia di stampa che ha fondato nel 1964 assieme al giornalista argentino Pablo Piacentini; Membro del New Policy Forum.
19. **Prof. Ricardo Valentini**, Italia: È direttore della Divisione Impatti del CMCC. È professore di Ecologia forestale all'Università della Tuscia. Come membro del Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), nel 2007 è stato insignito del Premio Nobel per la Pace.

**Note (1):** Gli esperti hanno partecipato titolo personale. La loro adesione non impegna quindi la loro organizzazione di appartenenza. Non tutti gli esperti necessariamente appoggiano tutti i punti dell'Appello